

COMUNICATO STAMPA
INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO
Data di pubblicazione: 09:45 (ora italiana) 2 gennaio 2026

HCOB PMI[®] Settore Manifatturiero Italiano

Il settore manifatturiero italiano conclude l'anno in contrazione

Punti chiave:

- Nuovo calo della produzione e dei nuovi ordini
- Segnalati maggiori tagli nel livello occupazionale e dell'attività di acquisto
- Pressione sui costi in ritirata, permettendo alle aziende di offrire lievi sconti

Dati raccolti tra il 4 e il 16 dicembre 2025.

Il settore italiano manifatturiero, non essendo riuscito a ripetere la crescita di novembre, ha chiuso l'anno negativamente. Le contrazioni di dicembre sono state generali, anche se in gran parte si sono concentrate sull'ennesimo calo degli ordini ricevuti e sul volume della produzione. In risposta alla debolezza delle vendite, il numero di dipendenti è stato ridotto e le quantità degli acquisti sono state ridimensionate. Ciò ha tuttavia diminuito la pressione sui costi e le aziende hanno quindi offerto maggiori sconti. Sebbene le condizioni operative complessive siano peggiorate, i livelli di fiducia sono leggermente migliorati.

Attestandosi a dicembre a 47.9, l'**Indice HCOB PMI[®] (Purchasing Managers' Index[™]) sul Settore Manifatturiero Italiano**, un valore composito a una cifra della performance manifatturiera derivato dagli indicatori relativi ai nuovi ordini, alla produzione, all'occupazione, ai tempi di consegna dei fornitori e alle scorte di acquisti, è tornato in territorio di contrazione.

In calo rispetto al 50.6 di novembre, l'ultimo dato rilevato è stato coerente con una moderata contrazione delle condizioni manifatturiere italiane e anche la più forte dal marzo dello scorso anno. Sebbene tutti e cinque i componenti PMI abbiano conferito influenze direzionali negative, i contributi forniti dalla produzione e dai nuovi ordini sono stati i più rilevanti.

Dei tre sottosettori manifatturieri monitorati, quello dei beni di consumo ha segnalato il peggioramento più elevato, mentre gli altri due hanno riportato contrazioni solo lievi.

La componente PMI che pesa maggiormente sul dato principale – i nuovi ordini – dopo la crescita di novembre, è tornata a contrarsi. L'aumento dell'incertezza e delle difficoltà in alcuni settori, in particolare acciaio e automobilistico, ha contribuito alla crisi. Anche la riduzione degli ordini esteri ha contribuito all'indebolimento della prestazione di vendita. Il tasso di contrazione delle vendite estere è stato tuttavia moderato rispetto a quelli registrati all'inizio dell'anno.

Le decisioni di produzione delle aziende manifatturiere in Italia sono state collegate ai nuovi ordini, provocando un calo di questo indice ricaduto in contrazione, al tasso più rapido degli ultimi nove mesi e complessivamente solido.

Nonostante questo calo, a dicembre le aziende si sono mostrate leggermente più sicure in riguardo alle aspettative annuali per la produzione. Gli investimenti nei lanci di nuovi prodotti e i piani per entrare in nuovi mercati esteri sono stati tra i motivi di ottimismo.

Le aziende manifatturiere italiane hanno effettuato ulteriori tagli al numero di dipendenti, segnalando un intero trimestre di perdita di posti di lavoro. I dati raccolti hanno evidenziato che ciò è stato possibile attraverso la mancata sostituzione del personale dimissionario. Il volume degli ordini in fase di lavorazione è ancora una volta diminuito e a un ritmo rapido, poiché le aziende hanno riportato di avere sufficiente capacità per ridurre i loro ordini in fase di lavorazione.

Poiché i requisiti di beni erano minori, le aziende hanno ridotto il loro livello di acquisto utilizzando spesso le scorte esistenti per sostenere eventuali esigenze di produzione. Sia le giacenze dei beni che la quantità di acquisti sono diminuiti a ritmi modesti nell'ultimo periodo dell'indagine.

Tuttavia, problemi di disponibilità di scorte presso i fornitori, ritardi doganali e proteste dei sindacati dei trasporti hanno fatto sì che, seppure in misura minore rispetto a novembre, i tempi medi di consegna degli acquisti di beni si allungassero nuovamente.

La riduzione della domanda di beni ha alleviato alcune pressioni sui costi, con un tasso di inflazione più debole rispetto al record su tre anni di novembre. L'inflazione registrata a dicembre è risultata ancora forte, nonostante le segnalazioni di costi più elevati delle materie prime (acciaio, alluminio e legno).

Infine, condizioni di domanda più deboli e pressioni sui costi più lievi hanno spinto le aziende campione ad abbassare a dicembre i propri prezzi di vendita, ad un tasso di sconto che però è risultato solo frazionale.

Commento

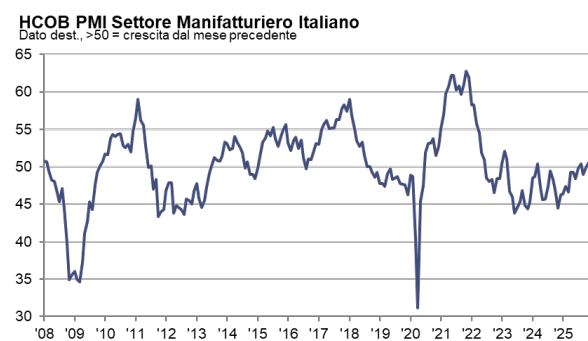
Analizzando i dati PMI, Nils Müller, Junior Economist, presso Hamburg Commercial Bank, ha riportato:

“L'anno si è concluso con un ritorno alla contrazione del manifatturiero italiano, con l'HCOP PMI Manifatturiero di dicembre sceso notevolmente a 47.9 rispetto al 50.6 di novembre. L'ultimo valore segna il maggiore deterioramento delle condizioni operative da marzo e pone bruscamente fine al breve scatto di crescita osservato a novembre. La crisi è stata dovuta principalmente a un nuovo calo della produzione e dei nuovi ordini, entrambi contratti al ritmo più rapido degli ultimi nove mesi.

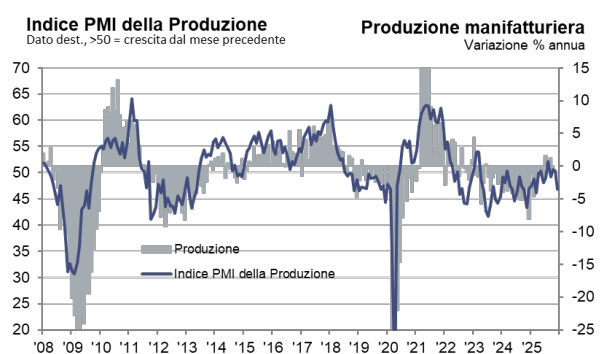
La debolezza è stata generale, con i produttori di beni di consumo che hanno registrato il calo più marcato, mentre le difficoltà nei settori dell'acciaio e automobilistico hanno fornito un evidente ostacolo. Anche gli ordini esteri sono diminuiti, ma ad un ritmo modesto rispetto ad inizio anno, confermando che la ripresa di novembre è stata di breve durata. In risposta alle vendite contenute, le aziende hanno ridotto la produzione e l'occupazione, segnando esattamente un trimestre di perdita di posti di lavoro. Le aziende hanno anche ridotto gli acquisti e le scorte dei beni per adattarsi alle minori esigenze di produzione.

Sul fronte dei costi, una domanda più debole ha contribuito ad alleviare le pressioni inflazionistiche, con la crescita dei prezzi dei beni in calo rispetto al massimo in tre anni di novembre. Questo ha permesso ai produttori di offrire lievi sconti con riduzioni dei prezzi minime. Nonostante lo scenario difficile, l'ottimismo è migliorato marginalmente, supportato dai piani per il lancio di nuovi prodotti e dall'espansione del mercato nel 2026. Nel complesso, i dati di dicembre confermano difficoltà continue per l'economia manifatturiera italiana, con una domanda interna ed esterna contenuta che probabilmente peserà sulle prestazioni a breve termine, anche se le aziende guardano al futuro con cauto ottimismo.”

-Fine-



Fonti: HCOB, S&P Global PMI.



Fonti: HCOB, S&P Global PMI, ISTAT via S&P Global Market Intelligence.

Contatti

Hamburg Commercial Bank AG

Nils Müller
Junior Economist
T: +49-171-3534492
nils.mueller@hcob-bank.com

Katrin Steinbacher
Head of Press Office
Senior Vice President
T: +49-40-3333-11130
katrin.steinbacher@hcob-bank.com

S&P Global Market Intelligence

Eleanor Dennison
Economist
T: +44-1344-328-197
eleanor.dennison@spglobal.com

Hannah Brook
EMEA Communications Manager
T: +44-7483-439-812
hannah.brook@spglobal.com
press.mi@spglobal.com

Nota per i redattori

Il report HCOB PMI[®] Settore Manifatturiero Italiano è prodotto dalla S&P Global in base alle risposte date ai questionari mensili dai responsabili acquisti di circa 400 aziende manifatturiere italiane. Il campione è stato costituito tenendo in considerazione il loro numero di dipendenti ed il loro contributo al prodotto interno lordo. La prima raccolta dati è iniziata a giugno 1997.

I dati dell'indagine riflettono i cambiamenti del mese in corso rispetto a quello precedente e si basano su valori raccolti a metà mese. Per ciascun indicatore economico il rapporto mostra la percentuale, riferita ad ogni voce del questionario. L'indice è il risultato della somma delle risposte "superiore" più la metà delle risposte "invariato".

Gli indici variano da 0 a 100, un valore superiore a 50 indica un incremento generale rispetto al mese precedente, mentre un indice inferiore a 50 mostra un decremento. Gli indici sono calcolati considerando i fattori stagionali.

Il Purchasing Managers' Index[™] (PMI[®]) è la media ponderata tra i seguenti indici: Nuovi Ordini 30%, Produzione 25%, Livello d'Impiego 20%, Tempi di Consegna dei Fornitori 15%, Giacenze degli Acquisti 10%, Indice dei Tempi di Consegna invertito in modo che si muova proporzionalmente.

Non si effettuano correzioni dei dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali possono incorrere in correzioni periodiche ed opportune che incidono sulla serie dei dati destagionalizzati.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'indagine PMI vi invito a contattare economics@spglobal.com.

Hamburg Commercial Bank AG

Hamburg Commercial Bank (HCOB) è una banca commerciale privata, specializzata in finanziamento con sede ad Amburgo, Germania. La banca offre ai suoi clienti una consolidata esperienza di alto livello sul finanziamento di progetti immobiliari commerciali con una particolare attenzione a quelli avviati in Germania così come nelle nazioni europee limitrofe. Ha inoltre acquisito una forte posizione sul mercato nelle spedizioni internazionali. L'istituto è uno dei pionieri nel finanziamento di progetti paneuropei sulle energie rinnovabili ed è inoltre coinvolto nell'espansione del settore digitale e di altre importanti infrastrutture. HCOB offre soluzioni finanziarie individuali sia per le aziende internazionali, che con sede in Germania. Il portafoglio della banca è completato da prodotti digitali e servizi affidabili che agevolano pagamenti tempestivi sia nazionali che internazionali, ma anche finanziamenti commerciali.

Hamburg Commercial Bank è in linea con i parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e ha ancorato gli aspetti di sostenibilità nel suo modello aziendale. Sostiene i propri clienti nelle loro transizioni verso un futuro più sostenibile.

Gli esperti della banca sono preparati e pragmatici. Operano in modo affidabile e curando gli interessi dei loro clienti. Forniscono una consulenza approfondita al fine di individuare congiuntamente soluzioni efficienti che si adattino perfettamente a progetti complessi. Finanziamenti su misura, alta esperienza organizzativa e di revisione e tanti anni di esperienza sono non soltanto un segno distintivo della banca ma anche della nostra profonda conoscenza del mercato e del settore.

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2026 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. www.spglobal.com

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index™ (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di trend economici aggiornati, accurati e spesso unici. www.spglobal.com/marketintelligence/en/mi/products/pmi.html

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da S&P Global, contattate press.mi@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).

Dichiarazione di non responsabilità

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza della S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, inclusa non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo e/o pubblicazione dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non si assume alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (Dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei Dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in alcun caso non si assume la responsabilità di alcun danno specifico, incidentale o consequenziale sorto dall'utilizzo dei Dati. Il Purchasing Managers' Index™ ed il PMI® sono marchi e/o marchi registrati della S&P Global Inc o sono utilizzati su licenza della S&P Global Inc e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. In nessun caso il Fornitore di Contenuti sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessione con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.